

“Il commercio tra Repubblica Ceca e Italia è in crescita e il nostro fatturato commerciale ha raggiunto un livello record nel 2021. Quattro anni fa abbiamo superato la soglia dei 13 miliardi di euro. Nel corso del 2020 gli scambi sono diminuiti solo in minima parte e nel 2021 abbiamo raggiunto un fatturato pari a 15 miliardi di euro con un saldo quasi in pareggio”. Il maggior volume di esportazioni è destinato al Nord Italia, ma il Lazio è al quinto posto.

“L’Ambasciata gestisce anche una serie di progetti a sostegno delle esportazioni verso l’Italia e l’anno scorso la nostra priorità è stata il trasporto su rotaia, data la grande tradizione e qualità ceca e gli investimenti italiani nel trasporto ferroviario stesso e urbano. Se avremo successo, potreste fare un giro su un tram ceco in una città italiana”.

**Ambasciatore Hubáčková, siete alla Presidenza dell’Ue, quali priorità avete stabilito?**

Sono passati 18 anni da quando abbiamo aderito all’Ue e questa è la nostra seconda Presidenza. Questa volta, però, le priorità sono state stabilite in parte da noi e in parte da circostanze senza precedenti nella storia moderna. Solo l’anno scorso, quando abbiamo iniziato a prepararci per il nostro ruolo, pochi immaginavano che in Europa sarebbe tornata una guerra che avrebbe deciso il destino di un Paese sovrano, che avrebbe plasmato l’Europa e che avrebbe mostrato quanto siamo capaci di unirvi sui valori fondamentali che sono alla base dell’Unione e del continente.

Sulla pandemia attualmente si parla meno, tuttavia il virus è ancora pericoloso e rimane tra noi; l’aumento dei prezzi dell’energia rappresenta una grave minaccia per l’economia e la stabilità sociale europea e sarà un tema delle prossime elezioni in Europa.

**Quali sono le vostre priorità specifiche?**

In particolare ci stiamo concentrando su cinque priorità chiave: la gestione della crisi dei rifugiati e la ricostruzione post-bellica in Ucraina, la sicurezza energetica, il rafforzamento delle capacità di difesa europee e della sicurezza dello cyberspazio, la resilienza strategica dell’economia europea e la resilienza delle istituzioni democratiche. Questi sono anche gli interessi e le priorità strategiche a lungo termine della Repubblica Ceca. Riflettendo la nostra esperienza storica e i nostri valori. La nostra consapevolezza dell’espansionismo russo e la nostra esperienza di occupa-

## I punti chiave del Semestre di Presidenza Ue

# Rifugiati, Ucraina, energia, difesa e cyberspazio, resilienza e istituzioni democratiche

Intervista di Tribuna Economica a Hana Hubáčková, Ambasciatore di Repubblica Ceca in Italia

zione russa.

La politica dell’Ue nei confronti della Russia deve essere diversa in futuro e dobbiamo imparare dalla risposta inadeguata del mondo democratico occidentale al comportamento aggressivo della Russia in passato. Allo stesso tempo non dobbiamo dimenticare altre priorità: la resilienza delle nostre economie, il rafforzamento delle capacità di difesa europee, il rafforzamento della resilienza delle nostre istituzioni democratiche, l’agenda sul clima e molto altro.

**Quindi avete un programma molto grande e molto ambizioso.**

Facciamo parte dell’Ue, vogliamo essere un membro costruttivo di una comunità che sta cambiando e per certi versi sta ancora cercando le risposte giuste alle nuove sfide. Per questo il nostro motto è «L’Europa come compito», ispirato all’omonimo saggio del 1996 dell’ex presidente cecoslovacco e ceco Václav Havel, in cui Havel riflette sulla responsabilità individuale per l’Europa e sul ruolo dell’Europa nel mondo.

Il nostro programma può essere ambizioso, ma l’Europa deve affrontare sfide senza precedenti. Tutto questo senza citare la necessità di preparare il terreno per la ricostruzione post-bellica dell’Ucraina e di aiutare l’Ucraina nel suo percorso verso l’Unione Europea.

**A metà percorso della presidenza ceca, quali sono i risultati raggiunti?**

Uno dei risultati più importanti è la negoziazione dell’accordo di riduzione del gas che i nostri negoziatori hanno portato all’approvazione quasi unanime in soli sei giorni dalla presentazione della proposta. Il 15% di risparmio di gas concordato è per il momento volontario ma, se si verifica una carenza acuta, diventerà obbligatorio.

Il regolamento del Consiglio adottato mira a ridurre la dipendenza dell’Ue dal gas russo che viene usato come arma per dividere l’Ue-27. Gli Ambasciatori degli Stati membri, guidati dalla Repubblica Ceca, hanno anche

approvato il settimo pacchetto di sanzioni di fila, che mira a sostenere l’Ucraina nella sua lotta contro l’aggressione russa. Allo stesso tempo, gli Stati membri hanno concordato di intensificare le loro attività nella lotta contro le minacce ibride.

I diplomatici cechi sono anche riusciti a negoziare una posizione comune di tutti gli Stati membri sulla proposta Fast-Care. L’obiettivo è assistere ulteriormente le regioni dell’Ue che hanno ricevuto un gran numero di rifugiati dall’Ucraina o che stanno affrontando l’impatto economico negativo dell’aggressione russa. La proposta dovrebbe facilitare l’erogazione di finanziamenti europei a queste aree.

È stata inoltre concordata la forma del programma del Decennio digitale. Questo contiene obiettivi per la trasformazione digitale dell’Ue entro il 2030 che riguardano non solo la digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici, ma anche le competenze digitali della popolazione.

**Quali misure sta adottando la Repubblica Ceca per ridurre l’impatto dell’aumento dei prezzi dell’energia?**

Il governo ha introdotto la cosiddetta tariffa di risparmio in base alla quale contribuiranno alle famiglie all’aumento dei prezzi dell’energia e l’onere per le energie rinnovabili sarà esentato non solo per le famiglie ma anche per le aziende e le organizzazioni.

Le famiglie otterranno quindi gli sconti automaticamente e senza dover presentare domanda indipendentemente dal consumo



Hana Hubáčková

effettivo di gas o calore. Questo consumo sarà molto più importante l’anno prossimo quando il sostegno del governo continuerà.

Per le imprese è stato esteso il «Programma di garanzia» per cui lo Stato garantirà fino all’80% del capitale dei prestiti fino a 4 milioni di euro per le aziende i cui costi energetici rappresentano il 10% o più dei costi totali.

Il Ministero dell’Industria ha recentemente annunciato anche un piano per la creazione di un «operatore statale» nel settore dell’energia per aiutare comuni, contee, scuole, ospedali e altre istituzioni pubbliche che non hanno acquistato energia in tempo a prezzi accessibili e che ora si trovano ad affrontare la minaccia di alti anticipi derivanti dagli attuali record del mercato azionario.

Stiamo poi lavorando a livello europeo per trovare una soluzione globale comune alla crisi energetica che comprenda un tetto ai prezzi dell’energia.

**Negli ultimi anni l’economia ceca è stata una delle più rapide in Europa. Qual è la situazione oggi?**

L’economia ceca è cresciuta del 3,3% su base annua nel 2021 e ha continuato a registrare buoni risultati all’inizio del 2022 con un prodotto interno lordo, corretto per i prezzi e la stagionalità, superiore allo 0,7% nel primo trimestre rispetto all’ultimo trimestre del 2021 e del 4,6% rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente. Nel secondo trimestre il Pil è cresciuto dello 0,2% su base trimestrale e del 3,6% su base annua.

I risultati del secondo trimestre sono stati migliori del previ-

sto. Si conferma la precedente previsione secondo cui l’economia ceca avrebbe mostrato ancora un ritmo robusto nella prima metà dell’anno a causa di una certa inerzia. Tuttavia, questo risultato è in parte ottenuto dalla bassa base di confronto dell’inizio dello scorso anno.

L’economia post-covid, ben avviata, sta ora affrontando gli effetti negativi legati alla guerra in Ucraina che si accentueranno nel resto del 2022. Ma ci si aspetta anche una crescita per quest’anno e per il prossimo (per ora). Le previsioni del Pil della Repubblica Ceca si aggirano intorno allo 0,5-3% per il 2022 e tra lo 0,9-3,6% per l’anno successivo.

**Quali sono i vantaggi e gli svantaggi per i cittadini e le imprese dell’utilizzo della moneta locale rispetto all’euro?**

Si tratta di una questione che riguarda le singole imprese, ma il fatto è che molte aziende ceche operano già nel mondo dell’euro. Ciò è dovuto alla natura esportatrice della nostra economia e al fatto che la maggior parte delle esportazioni è destinata ai Paesi europei e molte aziende sono strettamente legate ai loro partner europei.

Operare in euro rappresenta per le aziende un’assicurazione contro le fluttuazioni dei tassi di cambio, soprattutto per i progetti a lungo termine, e secondo la Confederazione dell’Industria e dei Trasporti circa il 40,7% delle aziende ceche opera in questo modo.

Ad esempio, Škoda auto, che genera circa il 5% del Pil del Paese, inizierà a utilizzare l’euro per la propria contabilità a partire dal prossimo anno.

L’attuale governo vuole consentire alle aziende di tenere contabilità e registri fiscali in euro a partire dal 2024. E naturalmente: per la Repubblica Ceca l’adozione dell’euro è un impegno valido.

Tribuna Economica

(© riproduzione riservata)

